

**Giovedì, 16 marzo 2006**

8. plaude alla costruttiva cooperazione tra i vari partiti politici rappresentati nel parlamento moldovo; riconosce l'importanza delle riforme relativamente all'indipendenza del potere giudiziario, ai servizi di *intelligence*, alla legge elettorale e alla Corte dei conti; sollecita il potenziamento delle strutture giudiziarie della Moldova; sottolinea che è importante che queste ed altre riforme siano realizzate senza indugio;
9. è convinto che le riforme in Moldova potranno essere coronate da successo solo se saranno attuate nel rispetto dello Stato di diritto e delle libertà fondamentali; sollecita tutte le parti interessate, inclusi i membri della società civile, a lavorare insieme per promuovere l'ulteriore evoluzione democratica del paese;
10. valuta positivamente l'attuazione della dichiarazione congiunta in materia doganale rilasciata dai Primi ministri dell'Ucraina e della Moldova il 30 dicembre 2005; invita gli operatori economici della regione transnistriana della Moldova a registrarsi presso le competenti autorità a Chisinau affinché il flusso di merci attraverso la frontiera possa avvenire senza ostacoli; invita le autoproclamate autorità transnistriane a non bloccare tale registrazione;
11. plaude all'istituzione della missione EUBAM per Moldova e Ucraina, che potrebbe contribuire ad ampliare gli sforzi per la ricerca di una soluzione praticabile e sostenibile al conflitto nella Transnistria; sottolinea che il miglioramento dei controlli alle frontiere è un elemento fondamentale per porre fine al conflitto, anche limitando il traffico di armi;
12. invita la Commissione, il Consiglio e l'EUSR per la Moldova a fare tutto il possibile per evitare una *escalation* della crisi che interessa attualmente le zone di confine;
13. prende atto della dichiarazione positiva, sebbene per taluni aspetti critica, del parlamento moldovo sull'iniziativa ucraina volta a risolvere il conflitto nella Transnistria; invita tutte le parti coinvolte ad impegnarsi pienamente nei negoziati 5 + 2 (cui partecipano la Moldova, la regione transnistriana della Moldova, la Russia, l'Ucraina e l'OSCE, più l'Unione europea e gli Stati Uniti in qualità di osservatori), e a pervenire a una soluzione politica del conflitto;
14. invita la Russia a cessare immediatamente di appoggiare il regime in Transnistria, a ribadire il proprio impegno a rispettare l'integrità territoriale della Moldova quale definita dalla Costituzione moldova e a ritirare incondizionatamente le proprie truppe, incluse le armi pesanti e le munizioni; sottolinea che, conformemente alla decisione presa durante il Vertice OSCE del 1999 a Istanbul, le truppe avrebbero dovuto essere ritirate entro la fine del 2002; invita il Consiglio a iscrivere tale punto all'ordine del giorno del prossimo Vertice UE-Russia;
15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo e al parlamento della Moldova, ai governi di Romania, Ucraina, Federazione russa e Stati Uniti d'America, al Segretario generale dell'OSCE nonché al Segretario generale del Consiglio d'Europa.

---

**P6\_TA(2006)0100**

**Kazakistan**

### **Risoluzione del Parlamento europeo sul Kazakistan**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Kazakistan,
- visto l'Accordo di partenariato e cooperazione (APC) tra l'Unione europea e il Kazakistan, firmato il 23 gennaio 1995 ed entrato in vigore il 1° luglio 1999,
- vista la dichiarazione dell'Unione europea, del 16 febbraio 2006, sulla morte di Altynbek Sarsenbayev in Kazakistan,
- visto il documento strategico della Commissione sull'Asia centrale 2002-2006,

Giovedì, 16 marzo 2006

- viste le conclusioni della quarta riunione del Consiglio di cooperazione UE-Kazakistan,
  - visti i risultati ufficiali delle elezioni presidenziali del 4 dicembre 2005,
  - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che Alтынбек Сарсенбайев, uomo politico di primo piano e copresidente del partito di opposizione «Vero AK Zhol», è stato brutalmente assassinato il 13 febbraio 2006 insieme alla sua guardia del corpo e al suo autista,
- B. considerando che il 12 novembre 2005 un altro leader dell'opposizione, Nurkadiylov Zamanbek, era stato colpito a morte in circostanze non chiare, dopo che aveva accusato il governo di corruzione; considerando altresì che l'inchiesta ufficiale ha concluso che Nurkadiylov si è suicidato,
- C. considerando che dodici attivisti dell'opposizione, come anche parecchi giornalisti, hanno scontato da cinque a quindici giorni di carcere o sono stati multati per avere organizzato, il 26 febbraio 2006, una manifestazione in memoria di Alтынбек Сарсенбайев, il leader dell'opposizione ucciso,
- D. considerando che il Segretario generale del Senato è stato arrestato per l'uccisione di Sarsenbayev, insieme a cinque membri dei servizi di sicurezza di Stato, e accusato di sequestro e di omicidio, cosa che ha portato alle dimissioni del capo dell'agenzia di sicurezza di Stato,
- E. considerando che il Kazakistan è un alleato chiave nella lotta contro il terrorismo internazionale e il fondamentalismo religioso, e che desidera presiedere l'OSCE a partire dal 2009,
- F. sottolineando che il rispetto dei diritti dell'uomo, della democrazia e dello Stato di diritto è un elemento fondamentale dell'Accordo di partenariato e cooperazione UE-Kazakistan, su cui si baserà lo sviluppo delle future relazioni,
1. condanna l'assassinio di Alтынбек Сарсенбайев e porge le proprie condoglianze alla famiglia della vittima;
  2. esprime profonda preoccupazione in relazione al fatto che, nell'arco di tre mesi, sono stati uccisi due uomini politici di primo piano appartenenti all'opposizione;
  3. invita le autorità del Kazakistan a portare a termine, in modo approfondito, indipendente e trasparente, l'inchiesta in corso sulle circostanze della morte di Alтынбек Сарсенбайев e delle due persone che lo accompagnavano;
  4. si compiace della dichiarazione che il Presidente Nazarbayev ha rilasciato il 21 febbraio 2006 e in cui condanna gli omicidi promettendo pene severe per le persone coinvolte;
  5. si compiace del fatto che Galymzhan Zhakianov sia stato liberato dal suo esilio interno;
  6. condanna il fatto che attivisti dell'opposizione e giornalisti abbiano scontato dai cinque ai quindici giorni di carcere per avere preso parte alla manifestazione pacifica organizzata dopo la morte di Alтынбек Сарсенбайев;
  7. sollecita il governo del Kazakistan a tenere fede agli impegni contratti nel quadro dell'Accordo di partenariato e cooperazione, segnatamente per quanto attiene al rispetto della democrazia, dei principi del diritto internazionale e dei diritti dell'uomo, e ad avanzare verso la democratizzazione, la garanzia di maggiori libertà per i cittadini e la liberalizzazione; ribadisce l'importanza che attribuisce alla cooperazione tra il Kazakistan e l'Unione europea nel settore economico, politico e culturale;
  8. invita il Consiglio e la Commissione a mettere la questione del rispetto dei diritti dell'uomo al centro della prossima riunione del Consiglio di cooperazione, subordinando l'ulteriore applicazione dell'Accordo di partenariato e cooperazione ai progressi compiuti in tale settore, nonché a potenziare il programma TACIS per la democrazia a favore del Kazakistan, in particolare con l'obiettivo di rafforzare e sviluppare istituzioni democratiche, mezzi di comunicazione indipendenti e la lotta contro la corruzione; chiede che tali tematiche figurino all'ordine del giorno della prossima riunione della Commissione di cooperazione parlamentare UE-Kazakistan, che dovrebbe avere luogo il 29 e il 30 maggio 2006;

**Giovedì, 16 marzo 2006**

9. sottolinea che il rispetto dei principi della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti dell'uomo, quali stabiliti chiaramente nell'Accordo di partenariato e cooperazione, rappresenta un requisito preliminare che il Kazakistan deve rispettare se vuole presiedere l'OSCE a partire dal 2009;

10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Rappresentante speciale dell'UE per l'Asia centrale, all'OSCE, al Consiglio d'Europa, al governo e al Presidente del Kazakistan.

---

**P6\_TA(2006)0101**

## **Impunità in Africa, in particolare il caso di Hissène Habré**

### **Risoluzione del Parlamento europeo sull'impunità in Africa e, in particolare, sul caso di Hissène Habré**

*Il Parlamento europeo,*

- visto il trattato sul Tribunale penale internazionale,
- vista la risoluzione 1638 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in cui si chiede alla Missione ONU in Liberia di arrestare e detenere l'ex Presidente Taylor qualora rientri in Liberia e trasferirlo o facilitarne il trasferimento in Sierra Leone per perseguirlo in giudizio davanti al Tribunale speciale per la Sierra Leone,
- viste le sue precedenti risoluzioni sul Ciad e la Liberia, segnatamente quella del 24 febbraio 2005 sull'estradizione di Charles Taylor <sup>(1)</sup>,
- vista la 38ª Sessione ordinaria della Commissione africana dei diritti dell'uomo e dei popoli tenutasi a Banjul, Gambia, dal 21 novembre al 5 dicembre 2005,
- visto l'articolo 115, paragrafo 5, del proprio regolamento,
- A. ricordando lo Statuto di Roma del Tribunale penale internazionale ed evidenziando che sono trascorsi 50 anni da quando le Nazioni Unite hanno riconosciuto per la prima volta la necessità di instaurare un Tribunale penale internazionale per perseguire i crimini quali il genocidio,
- B. considerando che Kofi Annan, Segretario generale dell'ONU, ha affermato che le amnistie per gravi violazioni dei diritti umani continuano ad essere inaccettabili e non possono essere riconosciute dall'ONU a meno che escludano il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra,
- C. prendendo atto con preoccupazione dei numerosi abusi dei diritti umani in talune regioni del Continente africano e che i perpetratori di tali crimini sono raramente portati in giudizio mentre viene spesso negata un'effettiva riparazione alle vittime,
- D. considerando che il diritto internazionale stabilisce chiaramente che i criminali di guerra devono essere sempre giudicati e che gli Stati hanno l'obbligo di estradare le persone sospettate di aver commesso crimini di guerra,
- E. prendendo atto che l'Atto costitutivo dell'Unione africana, all'articolo 4, lettera o), condanna e respinge espressamente l'impunità,
- F. plaudendo alle dichiarazioni dell'Unione africana contro l'impunità e ritenendo che essa guadagnerà credibilità provando la sua determinazione ad adottare misure pratiche contro l'impunità in materia di violazioni dei diritti umani,

---

<sup>(1)</sup> GU C 304 E dell'1.12.2005, pag. 408.